Anno III. Lunedì 28 Aprile 1879 N. 100

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI. Per un trimestre in Udine Lire **4.** *Per tutto il Regno Lire* **4,50.**

UDINE, 27 Aprile.

La voce corsa jeri nella città nostra di un nuovo attentato contro la vita dello Czar, non è confermata da verun telegramma. Or, per coincidenza, rileviamo che l'altro jeri a Parigi erasi alla Borsa sparsa simile voce riguardo il Re d'Italia; voce che venne subito dichiarata un'invenzione e un inganno di qualche speculatore sulle notizie false.

Le questioni della Grecia e dell'Egitto tengono oggi la priminenza fra i telegrammi. E riguardo la quistione ellenica, sembra che la Porta pieghi finalmente alle concessioni desiderate dalle Potenze. Soltanto l'annessione di Jannina sarebbe niegata.

Riguardo all'Egitto, i diari di Londra e di Parigi fanno sapere come l'Inghilterra e la Francia abbiano indirizzato al Kedevi una nota identica, invitandolo a nominare i ministri inglese e francese, che non potrebbero essere mutati in avvenire senza l'assenso delle due grandi Potenze occidentali. Ora rimane a sapersi se il Kedevi aderirà a questa ingiunzione diplomatica. La *Pall Mall Gazette* crede che sì; ma da altri diari stranieri opinasi il contrario. E soggiungono che lo scioglimento della questione « dipenderà ora dall'attitudine d'Ismail pascià. Se egli spiega energia e non cede neppure allo spauracchio di una dimostrazione navale, le Potenze occidentali si troveranno in grande imbarazzo. Abbiamo sott'occhio dispacci da Parigi, i quali affermano che il Governo francese ha esitato lungamente prima di cedere alle seduzioni della sirena britannica, ed ora pure circonda di molte restrizioni il suo consenso ad un'azione. La Francia, parte per essere coinvolta in questa spinosa faccenda e parte per compiacenza agli uomini del Tamigi, non ha potuto rifiutare d'intraprendere un qualche passo; ma lo ha fatto colla speranza che la fantasia del Kedive sia tanto bambina da impresionarsi al fuoco fatuo di una dimostrazione. Il *busillis* sarebbe di ridurre ad obbedienza il Kedive, quando ridesse in barba ai dimostranti. La questione dell'Egitto è internazionale; il Congresso di Berlino l'ha esplicitamente riservata, come osserva flebilmente il *Times,* e non soltanto p. es. l'Italia, ma pure altre Potenze hanno interesse di non lasciare mano libera a John Bull. Se il vicerè è astuto come si dice, deve sapere che il terreno continua sempre ad essergli favorevole. »

I diari di Parigi si occupano, oltrechè dell'elezione di Blanqui a Bordeaux, del fatto che il noto geografo Eliseo Rèclus (uno dei graziati recentemente da Grewy) sia candidato al Consiglio municipale di Parigi. Ma noi non li seguiremo in queste polemiche, dacchè oggi rechiamo una lettera del nostro Corrispondente parigino, ed a lui cediamo la parola.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 24 aprile.

L'elezione d'Augusto Blanqui a Deputato mette il Governo della Repubblica in un grande imbarazzo.

La Stampa parigina tutta quanta a qualunque Partito appartenga è unanime nel constatare che questa elezione è uno scacco al Governo, il quale non s'è ancora pronunciato sull'attitudine che prenderà per evitarne le conseguenze.

Blanqui fu condannato da un Consiglio di guerra per aver fatto il tentativo di rovesciare nel 30 ottobre 1870 il Governo rivoluzionario del 4 settembre. Appena dopo la capitolazione arrestato e condannato, venne trasportato a Clairvaux onde espiare la pena della detenzione perpetua, la quale trascina seco la conseguenza della perdita dei diritti civili.

Quando Blanqui commise il suo tentativo rivoluzionario di rovesciare il Governo del 4 settembre, quel Governo non aveva subito la prova sanatoria del voto nazionale, e per conseguenza (come lo dice Lemoine nel Giornale autoritario dei *Debats*) quella condanna non avrebbe dovuto aver luogo, perchè, rivoluzione contro rivoluzione, non si può giuridicamente stabilire da qual lato siavi il diritto, trattandosi di fatti della stessa natura commessi da persone non investite dalla Nazione d'alcuna autorità.

Dopo la pace e le elezioni della Assemblea sovrana di Bordeaux, Parigi insorse contro il Governo ch'emanava dalla volontà nazionale, ed il Presidente della Repubblica provvisoria aveva delegazione legale del potere esecutivo.

Il 20 marzo scoppiava l'insurrezione della Comune, ed il Governo rivoluzionario di Parigi avendo arrestati degli uomini eminenti a titolo d'ostaggio, propose di metterli in libertà se il Governo nazionale, stabilito a Versaglia, avesse voluto in concambio mettere in libertà il detenuto Blanqui. Thiers rifiutò di accondiscendere a questa permuta di prigionieri ed il 24 maggio la Comune faceva mettere a morte quegli ostaggi, fra' quali l'arcivescovo di Parigi, il Senatore Bonzeau, un vescovo ed altri meno illustri personaggi.

È ormai di dominio della storia il qualificare la repressione inesorabile della rivoluzione intestina; e, malgrado i falli enormi commessi, la forma repubblicana finì per trionfare, perchè ogni restaurazione monarchica era impossibile come contraria al sentimento della maggioranza della Nazione.

Al Presidente Thiers succedette il Presidente Mac-Mahon, ed in seguito all'abortito tentativo di ristaurazione a difesa del Governo del 16 maggio Mac-Mahon fu costretto a dimettersi dal potere per cedere il posto all'avvocato Grevy.

Le elezioni dell'ottobre 1878 e del gennajo 1879 sembrava dovessero consolidare la Repubblica, avendo il Governo l'appoggio della maggioranza nelle due Camere, e si poteva sperare che il Paese godrebbe di un poco di pace, e che il Parlamento, sbarazzato da importune questioni politiche, potrebbe attendere esclusivamente agli affari, e far un passo in avanti nella via del progresso. Disgraziatamente Gambetta, il solo uomo che avesse un programma di Governo quale lo espose a Romans, invece di mettersi al timone dello Stato, si fece portare alla presidenza della Camera, ed il Governo rimase in mano d'uomini meno autorevoli.

La questione dell'amnistia per i condannati pei fatti relativi all'insurrezione della Comune si ergeva come una necessità inesorabile, ed il ministro Dufaure, per non averla voluta affermare, dovette lasciare il portafoglio e cedere la Presidenza del Consiglio a Waddington, ministro degli affari esteri, perchè beneviso alla Diplomazia europea.

L'amnistia parziale, votata dal Parlamento, non come misura generale di assoluzione, ma come conseguenza di una grazia governativa, non poteva ragionevolmente accontentare i partigiani dell'amnistia plenaria, ed il Governo dovette accordare alla spicciolata, senza raccogliere neppure il benefizio della gratitudine, ciò che, meno poche eccezioni, aveva niegato di accordare come misura generale.

La repressione della insurrezione comunista era stata inesorabile, ed il *summum jus summa injuria* aveva offeso il sentimento nazionale; quindi il Governo, lungi dal raccogliere popolarità, la perdeva nei due campi degli amici e degli avversarii.

Da questa diminuzione di popolarità ebbe origine la questione Blanqui, la quale può divenire una questione fatale al Governo medesimo.

L'elezione di Blanqui, secondo la lettera della legge, è nulla, perchè soggetta alla questione pregiudiziale; ma in Francia esistono dei precedenti per renderla valida, stantecchè Napoleone Carlo Luigi ex-Imperatore, Napoleone Gerolamo, Pietro Bonaparte e Persigny, malgrado la loro mancanza di diritti civili, vennero eletti nel 1848, e la loro elezione convalidata.

La Camera è sovrana per giudicare sulla validità delle elezioni, e Blanqui è sino d'ora deputato di fatto, e non gli si potrà contendere di sedere alla Camera per sostenere la propria elezione. Ammettiamo che la Camera annulli la elezione di Blanqui... non si ottiene altro resultato che di farlo riapparire ed eleggere nella più prossima convocazione degli elettori.

Il Governo non può dunque, senza pericolo, esporsi a combattere Blanqui, e miglior consiglio sarebbe quello di lasciare alla Camera la responsabilità di sciogliere questo nodo gordiano.

Aggiungete la questione della legge Ferry, e comprenderete come quì si sia sopra un vulcano, e poco sicuri dello indomani.

Corre voce che l'Italia farà causa comune coll'Inghilterra e colla Francia nella questione egiziana, e che, in quanto alla questione della Rumelia, cammini di concerto anco coll'Austria, malgrado l'agitazione dell'Italia irredenta, fomentata dal Generale Garibaldi.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 25 aprile contiene: Decreto col quale viene data esecuzione alla dichiarazione firmata a Bruxelles il 10 marzo 1879 che modifica il trattato di estradizione esistente fra l'Italia ed il Belgio. Decreti che modificano le circoscrizioni elettorali dei comuni di Brogliano, Montrone, Molinara, Vailate e Beverino. Disposizioni sul personale dipendente dai ministri della guerra e di grazia e giustizia.

— Un decreto stabilisce che non possa chiamarsi per disposizione del ministro della guerra un numero maggiore di nove generali.

— L'*Adriatico* ricevette il seguente telegramma da Roma, 26: Mi risulta da fonte autorevolissima che gli onor. Depretis, Mezzanotte e Magliani hanno preso impegno di risolvere immediatamente la questione del Brenta. L'on. Mezzanotte presenterà nel primo Consiglio dei ministri un apposito progetto per l'espulsione del Brenta dalle lagune.

— L'Esposizione finanziaria che avrà luogo domenica 4 maggio, abbraccierà il triennio 1879-1881. Essa è attesa con vivo interesse. Tra le fonti di maggiore entrata il ministro calcola su più di 20 milioni in seguito alla cessazione della Regia dei tabacchi.

— Questa sera vi sarà la riunione plenaria della Sinistra; presiederà l'onorevole Cairoli.

— La Destra nominò una Commissione composta di Minghetti, Codronchi, Boselli, Di Rudinì e Lioy onde studiare la riforma delle legge elettorale.

— Il duca Salviati ha diramato una circolare per annunziare la deliberazione di convocare il quinto Congresso cattolico Italiano pel prossimo venturo mese di settembre e ne avverte in conseguenza i Comitati regionali.

— Il Governo e la Commissione delle ferrovie romane firmarono l'atto addizionale del riscatto.

— Il piroscafo *Australia* investì nelle secche di Vada. Si spedirono in soccorso dell'*Australia*, l'*Elba* ed il *Murano.*

— Il barone di Haymerle visitò Depretis ringraziandolo a nome dell'Imperatore Francesco Giuseppe per le felicitazioni fattegli dal Governo italiano. Lo pregò inoltre di annunciare al Re Umberto che l'Imperatore gli spedirà una lettera autografa.

— Si ha da Roma: Il Comitato segreto della Camera risolse varie questioni interne. Discusse se si possa obbligare l'*Agenzia Stefani* a dare ai giornali più vasti resoconti delle sedute parlamentari. La proposta fu rinviata allo studio d'una Commissione speciale.

— Il Ministero presenterà come allegati al bilancio i nuovi organici definitivi. Essi avrebbero però effetto col primo di luglio e non col primo di gennaio, chiedendo un aumento di mezzo milione per il 1879 e di un milione negli anni successivi.

— Il generale Ignatieff ex-ambasciatore russo a Costantinopoli, prolunga il suo soggiorno a Venezia. È atteso in questa città Midhat pascià, l'autore della famosa costituzione turca, e che fu poi esiliato dal Sultano in virtù di un articolo di essa.

— L'*Osservatore Romano* insinua che il Governo austro-ungarico abbia fatto delle rimostranze all'Italia per l'agitazione in pro' delle provincie irredente, minacciando di stabilire un cordone militare al confine. La notizia non ha alcun fondamento.

— Telegrafano da Roma, 26, alla *Ragione:* Un artigliere che stava ieri in sentinella alla caserma d'artiglieria essendo stato minacciato di una punizione dal proprio caporale gli esplose contro il fucile. Il colpo fallì e il soldato fu tosto arrestato e tradotto nelle carceri militari.

— Il Depretis fece nuove istanze appresso il presidente del Senato on. Tecchio perchè riunisse la Commissione per la verifica dei poteri onde si procedesse alla verifica delle nomine dei nuovi senatori. Tuttavia si assicura nuovamente che si rimanderà la vidimazione delle nomine di parecchi fra i nuovi senatori dopo la votazione in Senato della legge per la riduzione del macinato.

— Il ministro della pubblica istruzione, allo scopo di favorire sempre più lo sviluppo delle Casse postali di risparmio, ha determinato di convertire in libretti di tali Casse tanto le rimunerazioni che vengono periodicamente accordate agli insegnanti più benemeriti dell'educazione popolare, quanto i premi che si sogliono distribuire agli alunni ed alle alunne delle scuole normali e magistrali. Il titolare del libretto, al ricevere di questo è libero di ritirare tutta o parte della somma che vi fu fatta dal Ministero della pubblica istruzione inscrivere.

NOTIZIE ESTERE

Lo Czar Alessandro ha lasciato la sua capitale sotto auspici infausti: gli attentati continuano la loro carriera a briglia sciolta. Il *Golos* racconta che in pieno giorno e in una via frequentata i viandanti furono sbigottiti da un colpo di pistola e trovarono la salma insanguinata di un giovane avente accanto un viglietto colle parole; « Giustiziato da noi per tradimento. Il comitato esecutivo » Dopo la partenza dello Czar, la polizia farà con più furore le sue razzie di supposti rivoluzionari.

— Telegrafano da Vienna, 26: Questo Gabinetto coll' accettare le esigenze della Turchia nella Convenzione per l'occupazione di Novi-Bazar, ha voluto riservarsi un' arma per obbligare la Russia ad adempiere gli impegni assunti col trattato di Berlino. Ritenete per fermo che l' Austria non intende di oltrepassare pel momento i confini della Bosnia.

Si stanno aspettando le determinazioni del Sultano sulla questione dell' Egitto. Se queste non fossero in armonia cogli interessi della Francia e dell' Inghilterra, si conferma che esse intenderebbero di occupare l' Egitto. Questo Governo non è ostile a una tale deliberazione.

— Si continua a parlare in alcuni circoli politici, non sappiamo con quanto fondamento, ma certo in base a notizie di fonte turca, di sorde agitazioni nella Bosnia per provocare un movimento il quale scoppierebbe all' istante della spedizione nel Sangiacato di Novi Bazar, combinandolo colle eventuali agitazioni della Lega albanese.

— Il conte Zichy è partito da Costantinopoli per Vienna. La convenzione austro-turca s' intitolerebbe, non dal Sangiacato di Novi-Bazar, ma dalla Bosnia-Erzegovina e sarebbe appieno conforme ai desiderii del conte Andrassy. La *Neue Freie Presse* teme che l' Austria, cattivandosi alquanto più i maomettani, si faccia invece decisi avversari i cristiani.

— Affermasi che la Francia sia intenzionata di prendere possesso delle Nuove Ebridi nell' Arcipelago.

— Si ha da Brusselles, 25 aprile: Gli scioperai di Jemmappe si assembrarono. Intervenuta la forza pubblica gli assembramenti furono sciolti e l' ordine ristabilito.

Dalla Provincia

Il Prefetto, Conte Carletti, indirizzò una lettera cortese al Sindaco di Pordenone, che per ventiuno giorni resse eziandio l' Ufficio commissariale.

Il Sindaco di Pordenone sta per proporre a quel Consiglio comunale l' istituzione d'un Ispettorato di polizia urbana, e ciò nello scopo di immegliare le condizioni estetiche ed igieniche di quella città.

. . . . . . « morir nell' ore
« così belle di vita in cui par fola
il guancial dei sepolcri, e una parola
misteriosa e santa agita il core. »
X.

Il giorno 20 aprile moriva segretario a S. Pietro al Natisone il giovane **Guglielmo** dei Conti **Monaco** di Spilimbergo. A chiarire quanto egli amasse il suo paese nativo bastino le estreme sue parole: *« se non posso vivo, desidero almeno di ritornar morto a Spilimbergo. »* Quel desiderio fu sacro alla pietà dei congiunti. Ieri alle ore sette pomeridiane si diffuse quivi in un baleno la inattesa notizia dell'eminente arrivo della sua salma. Mossero tosto ad incontrarla la Rappresentanza Municipale, la Società di mutuo soccorso tra gli operai, la Banda civica, e magistrati, impiegati, professionisti, paesani e forostieri, ogni classe, ogni età, in una parola il paese intero, e ciò valga a chiarire quanto **Guglielmo Monaco** fosse riamato dal suo paese nativo. Ma che dico? **Guglielmo Monaco** col fascino quasi magnetico della bella persona coi modi spigliati ed eletti, con quel suo cuore aperto sempre ad ogni benevolenza, e, forse troppo, ad ogni condiscendenza a proprio danno, nè quì nè altrove incontrò mai persona che non rimanesse da lui amorevolmente soggiogata.

Guglielmo Monaco, quant' altri mai, fu provato da una sequela ostinata, da un enorme cumulo di sventure. Patriota fervente, pospose la piccola alla grande Madre, e fu soldato nelle guerre combattute pel nazionale riscatto; ma il patriottismo troncò il corso bene avviato de' suoi studi.

Guglielmo Monaco! « Oh se conforto vale oltre la tomba, » ti conforti la eredità d'affetti che lasciasti; ti raggiungano le dimostrazioni di sentito profondo e unanime cordoglio per la tua dipartita, e le ansie e le cure assidue della tua sposa e de' tuoi fratelli, e dell'esemplare cognato Jacopo Del Negro ti provino quanto fosti amato.

Spilimbergo, 25 aprile 1879.

L. P.

Il pizzicagnolo L. M., di anni 33, di Fagagna (S. Daniele), affetto da alienazione mentale, si tolse la vita, appiccandosi.

Certo F. P. fabbro, di Verzegnis (Tolmezzo), per ispirito di vendetta scorzò tre piante fruttifere nell' orto di certo B. D. ed esplose un colpo d' arma da fuoco contro la finestra della cucina dello stesso, mandando in pezzi 4 vetri, arrecando complessivamente un danno di L. 20. L' Arma dei R. Carabinieri, facendo una perquisizione nell' abitazione del primo, gli sequestrò sei fucili.

Due individui, per isfogare certi loro rancori verso Piccotti Giuseppe Esattore di Ampezzo, gli demolirono il muro di cinta del cortile della di lui casa.

Di nottetempo, dalla stalla aperta del possidente Gonan Giacomo di Prato Carnico (Tolmezzo) venne asportata una giovenca. Il ladro è agli arresti.

Atto di ringraziamento.

Esterniamo i sensi della nostra più sincera riconoscenza agli egregi signori Giovanni dott. Dorigo e Giuseppe dott. Faidutti, che nella gravissima malattia del caro nostro congiunto Guglielmo Monaco, Segretario comunale di S. Pietro al Natisone, gli prestarono sempre le più intelligenti ed assidue cure che la scienza poteva loro suggerire.

Abbiansi altresì la nostra gratitudine gli onorevoli signori Gemeiano dott. Cucavaz, Sindaco di S. Pietro, ed Antonio Cucavaz, per le quasi fraterne premure addimostrate all' amato estinto, in uno a quella buona popolazione, che volle onorare di sua presenza le funebri esequie.

Nè potremo giammai dimenticare la spontanea dimostrazione dei cittadini di Spilimbergo, che dolentissimi concorsero al ricevimento della salma del caro congiunto, muovendole incontro ed accompagnandola all'ultima dimora.

Spilimbergo, addì 26 aprile 1879.

I desolati parenti.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, n. 33, in data 26 aprile, contiene: Avviso d'asta del Comune di Tarcetta per appalto lavori di sistemazione dei due tronchi di strada da Cicigulis-Ponto al Pulfero e Ponte al Pulfero–Podvarsci, 12 maggio. — Avviso dell' ingegnere espropriatore Andrea Alessandrini risguardante occupazione di fondi in Comune di Pontebba — Avviso della Prefettura per definitivo deliberamento d'asta per il riappalto della novennale manutenzione del primo tronco della strada nazionale da Palmanova a Udine — Avviso d'asta della Prefettura pel riappalto della novennale manutenzione della strada nazionale terzo tronco compreso fra Latisana e S. Giorgio di Nogaro, 9 maggio — Avviso d'asta della Direzione del Commissariato di Padova per l'alienazione della crusca di frumento ricavata e da ricavarsi da 1 aprile a 31 dicembre 1879 — Avviso del Municipio di Meretto di Tomba risguardante l'asta per sistemazione e riatto della canonica parrocchiale — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Consiglio comunale. Domani il Consiglio cittadino sederà nell' aula magna del Palazzo Bartolini, sua sede provvisoria, all' ora una pomeridiana. Raccomandiamo, dunque, al Pubblico di lasciarsi vedere, dacchè la discussione si farà dapprima in seduta pubblica.

Sul primo oggetto, cioè sul modo di compilare e pubblicare i *verbali delle sedute*, abbiamo già espressa la nostra opinione.

Riguardo alle *comunicazioni* che farà l'on. Giunta, c'è poco a che dire, trattandosi di *fatti compiuti*. Sappiamo soltanto che per le Classi parallele della Scuola tecnica il Comune dovrà intanto antecipare l'annua spesa di lire 3700, ed aspettare che il Governo (come ha promesso) assegni alla Scuola un sussidio che potrebbe essere la metà di questa somma. Ma è un bene che la Scuola tecnica di Udine prosperi e che abbia (dopo la chiusura di quella di Gemona) maggior numero di alunni. Difatti pel vantaggio dell' istruzione vale più (come dicemmo sempre) una Scuola buona nel capoluogo di Provincia, che non le molte imperfette nelle grosse borgate. Circa all'acquisto di strumenti pel Corpo cittadino di musica, la spesa fu di lire 2809, ed il Consiglio l' approverà volontieri, poichè a quest' ora si è molto soddisfatti dell' istruzione musicale, di cui la Banda diede pubblico saggio. Non parliamo di uno *storno* e del riordino di una strada comunale, perchè la Giunta avrà in ciò seguito appieno la Legge e la convenienza. Piuttosto ci congratuliamo col Sindaco e con gli altri membri della Giunta pel proposto riordinamento dell'Archivio municipale. Abbiamo letto sull'argomento la Relazione stampata, e riconosciamo il merito della Giunta per voler salvi da guasti i documenti che interessano la nostra storia municipale. Anzi, siccome trattasi di cosa che deve interessare tutti i gentili Udinesi, vogliamo domani riferirla nella sua integrità.

Il Consiglio d' Amministrazione della Casa di Carità od Orfanotrofio Renati, pubblica il seguente avviso;

In esecuzione al testamento 23 settembre 1791 del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, ed ottemperando all' odierno deliberato di questo Consiglio, proviensi cui spetta, che nel vegnente mese di giugno, in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte N. 6 grazie del Legato Treo di L. 31.50 per caduna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare, mediante attestati a presentarsi a tutto 25 maggio p. v. a quest' Ufficio, d' essere povere fanciulle di questa Città, orfane di padre e di madre, maritande, e che sappiano leggere e scrivere.

Dopo pubblicata l' estrazione delle grazie sarà cura di ognuna delle favorite dalla sorte di ritirare la rispettiva cartella, per tenerla presso di sè.

L' importo della grazia le sarà pagato a base di Certificato Municipale del matrimonio seguito non più tardi di cinque anni dalla sua sortizione.

Il presente avviso viene esposto al pubblico nell' Albo del Municipio ed all' ingresso di questo Pio Istituto.

Udine, 24 aprile 1879.

Il Presidente
A. Delfino.

La Commissione pel Progetto del tronco ferroviario da Udine al mare si è molto adoperata, ed in ispecie il Presidente onor. Pecile, perchè fosse approntata una Relazione tecnica, ed altra Relazione economica corredata da una carta topografica del Friuli, da presentarsi alla Camera e da distribuirsi ai signori Deputati, or che sta per cominciare la discussione sulle costruzioni ferroviarie.

E abbiamo il piacere di riferire che le due Relazioni sono pronte, la prima estesa dall'ing. Antonio Chiaruttini, e la seconda in principalità elaborata dal Sindaco Pecile. La carta topografica, accurato lavoro del prof. Marinelli, venne litografata (con opportuno sviluppo per comprendere tutte le nuove linee progettate pel Veneto) dallo Stabilimento Passero. Oggi o domani il tutto sarà inviato a Roma. Quindi i Deputati potranno aver sott'occhio gli elementi concreti del tronco da Udine al mare in congiunzione con la Pontebbana, e seguire la dimostrazione della convenienza di esso tronco, eziandio pei vitali interessi economici dello Stato, che farà, non v'ha dubbio, con la sua stringente logica l'onor. Deputato Battista Billia, cui sta sempre a cuore ogni possibile vantaggio del suo Collegio.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana: Violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, trasporto di concime fuori dell' orario prescritto 1, occupazione indebita di fondo pubblico 8, transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 3, inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di sicurezza pubblica 23, vendita girovaga di pesce 1, violazione alle norme di polizia rurale 5, cani vaganti senza museruola 2, dei quali 1 accalappiato dal canicida, per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pubblica 2. Totale n. 46.

Vennero inoltre arrestati 2 questuanti.

All' officio centrale del corpo di vigilanza urbana venne depositata una chiave, rinvenuta il giorno 26 corr. in Piazza Mercato nuovo.

Esercizi pubblici. Gli agenti di P. S. di Udine, avendo constatato che un esercizio di vendita vino e liquori veniva condotto non dal titolare della relativa licenza politica, ma da altra persona non autorizzata, contestarono l' analoga contravvenzione a sensi della legge di P. S.

Al Teatro Sociale di Udine — col solito e proverbiale *si dice* — per la Stagione di S. Lorenzo 1879 avremo due grandiose Opere-ballo, **Roberto il Diavolo** e **Guarany**, spettacoli entrambi di primissimo ordine.

I primari artisti sarebbero:

Prime donne soprano assolute: signore Anna Renzi, e Angelina Rizzi; primo tenore assoluto sig. Domenico Santinelli; altro primo tenore sig. Giacomo Colonna; primo baritono assoluto sig. Gaetano Toledo; primo basso assoluto sig. Franco Novara; altro primo basso assoluto sig. Alamiro Bettorini; maestro concertatore e direttore d' orchestra, signor Riccardo Drigo. Un brillante e numeroso Corpo di ballo.

Si dice, che con questi artisti *giovani e prestanti e di bellissime voci*, si abbia da godere uno spettacolo imponente.

E diffatti degli spartiti scelti non fa d'uopo parlarne. Diremo qualche cosa degli artisti.

La Renzi, sebbene giovane, percorse già splendida carriera. Fu a Nizza nella stagione di cartello nell' inverno 1876-77; alla Pergola di Firenze nel 1878, e quindi a Venezia e Trieste, ove furoreggiò nel *Guarany* ed in altre Opere.

La Rizzi cantò da ultimo con grande successo a Pisa, e sarà una bravissima *Isabella* nel *Roberto*.

Il Santinelli, che possiede la più bella e la più potente voce di tenore, fu per cinque mesi il sostegno nella decorsa stagione al Teatro Municipale di Nizza, e l' anno scorso fu acclamatissimo nell'*Aida* al Teatro Eretonio di Vicenza.

Il baritono Toledo è una celebrità in arte; fu nei principali teatri d' Italia ed in non pochi della Spagna, e sempre festeggiato.

Il Novara è ben conosciuto, e come artista è ora una delle prime notabilità in arte.

Il basso Bettorini, scelto per cantare colla celebre Donadio a Bologna ed a Roma, è un giovane con bella, potente ed intonatissima voce.

Si dicono buoni anche gli altri artisti.

In quanto al maestro Drigo che ora viene dagl'imperiali Teatri di Pietroburgo e Mosca ove ha lasciati profondi ricordi della sua valentia, è ritenuto per una vera celebrità.

E poichè discorriamo del *Sociale*, aggiungeremo che parlasi anche di trattative già corse fra l' onorevole Presidenza e la celebre Compagnia drammatica del cav. Luigi Monti per averla nella ventura quaresima. Questa Compagnia, oltre al Capocomico vera celebrità, annovera elementi di primissimo rango, come una Zerri-Grassi, i Giagnoni, Belli-Blanes ed altri commendevolissimi artisti, e la si considera come una fra le prime in Italia.

Di tutte queste predisposizioni per il nostro Teatro ringraziamo i Presidenti Cav. Carlo Rubini, Conte Trento ecc., e speriamo che il *dicesi* d' oggi ci venga da loro confermato ufficialmente.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 20 al 26 aprile

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	4
id. morti	id.	1	id.	1
Esposti	id.	—	id.	1
			Totale N.	17

Morti a domicilio.

Leonardo Dell' Oste di Agostino di mesi 2 — Maria Brunetti fu Gio. Batta d' anni 46 sarta — Alba Colla di Luigi di mesi 1 — Maria Algeri-Cessis fu Gio. Batta d' anni 73 attend. alle occup. di casa — Maria De Cecco fu Sante d' anni 12 — Clotilde Marson di Giuseppe d' anni 3 — Carlo Pojani di Gio. Batt. di mesi 4 — Angelo Vidussi di Giuseppe di mesi 1 — Apollonio Braido fu Giovanni d' anni 20 scrivano — Maria Malisano di Valentino di mesi 5 — Giuseppe Moro di Luigi d' anni 2 e mesi 6 — Luigi Bravin di Antonio d' anni 2 — Catterina Susino-Trangoni fu Pietro d' anni 40 attend. alle occup. di casa — Santa Ven-

turini D'Aronco fu Gio. Batta d'anni 39 possidente.

Morti nell'Ospitale civile

Vincenzo Blasone fu Biagio d'anni 83 sensale — Pietro Dri fu Gio. Batt. d'anni 49 agricoltore — Antonio Polo fu Gio. Batt. d'anni 31 caffettiere — Amelia Olsi di giorni 10

Morti nell' Ospitale militare

Narciso Donini di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 47° Regg. fant.

Totale N. 19.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Zinutti commissionario con Luigia Moretti agiata — Giuseppe Tonutti agricoltore con Augusta Colautti contadina — Luigi Fattori carradore con Anna del Gobbo att. alle occup. di casa — Angelo Vicario agricoltore con Domenica Rosso contadina — Giuseppe Colugnatti guardiano ferroviario con Teresa Cozzo attend. alle occ. di casa — Ambrogio Piussi possidente con Teresa nob. Agricola possidente — Luigi Visint oste con Alba Sirotti cuoca — Leonardo Fumi tessitore con Anna Vargendo attend. alle occup. di casa — Leonardo Beltrame agricoltore con Carolina Mattiussi contadina — Antonio Pilotti agricoltore con Maria Magrini serva — Giacomo Rojatti agricoltore con Regina Galliussi attend. alle occup. di casa — Angelo Vatri cappellajo con Catterina Mander civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Domenico D'Agostino carradore con Maria Vittoria Nodale attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Massarutti agricoltore con Lucia Della Minuta contadina — Domenico Bortolotti fabbro con Anna Gotti att. alle occup. di casa — Giuseppe Scoda cocchiere con Anna Romanello setajuola.

. . . . . . Con vent'anni nel core
Pare un sogno la morte. eppur si more.
T. C.

Odoardo Clemente di Dignano nel nostro Friuli non è più. Una mano assassina, un'anima brutalmente, inauditamente perversa, per futili motivi lo rese all'istante cadavere la sera del 23 volgente con un colpo di revoltella.

Povero giovine! Era poco più che ventenne; sinceramente leale, affettuoso e buono con tutti, non conosceva la perversità degli uomini, gli intendimenti iniqui dei malvagi, ma la bella sua anima che si rifletteva sul suo volto bellissimo tutti riteneva buoni e leali.

Povero **Odoardo!** Rapito a' tuoi cari, a tutti quelli che ti amavano, nella primavera della vita pria di coglierne un sol fiore! Io, che ti amavo tanto, ti avrò sempre impresso nel core, ed il profondo dolore che arrecommi la tua sciagura, sarà incancellabile.

Sia pace all'anima tua!

Udine, 27 aprile 1879.

Un parente.

FATTI VARII

Nel Sommario del n. 7 del periodico « La Donna ». Alle mie associate, G. A. B. — La ricerca della paternità, Luisa-To-sko — *Antologia della Donna*; dal Libro: di Alberigo Gentili e del Diritto delle Genti. Letture di Aurelio Saffi nell' Ateneo Bolognese. Lettura seconda. (cont.) Nel piccolin talora il buon si trova, Linda Maddalozzo. — Alcuni pensieri intorno all'arte di oggi, Adele Butti — Comitato di lavoro, un lettore. — Società Operaia Femminile in Ostiglia, Carolina Fiorio Vignati. — Varietà. — Per uno Spillo, novella di Saint-Germain, tradotta da Melany Scodnik (cont.) — Corrispondenza in famiglia. — Annunzio.

(Bologna, abb.° annuo at. L. 7 con l'Appendice. (Nuova Raccolta di Racconti) L. 10).

ULTIMO CORRIERE

— La odierna *Gazzetta di Venezia* reca un suo telegramma particolare da Longarone, secondo cui nel Collegio di Pieve di Cadore sarebbe stato eletto, come prevedevasi, l'avv. Rizzardi Sindaco di Auronzo, con voti 205. I Progressisti raccolsero voti 129 sul nome dell'avv. Giuriati. Però non è esatto che quel Collegio sia stato tolto alla Sinistra, dacchè l'on. Manfrin apparteneva al Centro.

— L'on. Depretis ha continui colloqui coll'ambasciatore inglese. Torna a confermarsi la notizia di un accordo anglo-franco-italiano quanto agli affari egiziani.

— Elezione di Feltre: Colonnello Pompeo Alvisi voti 223; colonnello Pozzolini voti 161. — Eletto Alvisi.

A Cremona eletto Vacchelli con voti 442.

A Viterbo eletto Arbib con voti 381.

TELEGRAMMI

Parigi. 26. La pastorale dell' Arcivescovo di Aix, che faceva appello alla resistenza energica e legale contro i progetti Ferry, era stata letta dal pulpito nella diocesi di Aix.

Vienna, 26. Il co. Schuwaloff fece oggi una visita alquanto lunga al conte Andrassy, a cui questi ha corrisposto.

Budapest, 26. La *Pester Corrispondenz* annunzia che le conferenze comuni dei ministri a Vienna sono terminate. In tutte e tre le questioni sull' amministrazione della Bosnia come sulle congiunzioni ferroviarie e sul trattato commerciale colla Serbia, fu ottenuto l'accordo.

Il consiglio comune dei ministri prenderà giovedì risoluzioni definitive in proposito. Fu pronunziata in massima l'incorporazione della Bosnia e dell' Erzegovina nella unione doganale comune. La discussione dei modi di effettuazione comincierà quanto prima. I ministri ungheresi, partiti per Pest, saranno qui di ritorno giovedì.

Parigi, 26. Un dispaccio del *Telegraph*, il quale annunzia una dimostrazione navale anglo-francese contro l'Egitto, considerasi come infondato.

Roma, 26. L'*Osservatore Romano* dichiara l'assoluta inesistenza della lettera del Re del Belgio al Papa e della conseguente risposta del Papa.

Cairo, 23. È imminente il pagamento del cupone del prestito 1864 e del cupone del debito unificato.

Parigi, 26. Ieri è partita per l' Egitto una Nota comune della Francia e dell' Inghilterra, colla quale invitano il Kedive a nominare, in conformità ai suoi impegni, i ministri inglese e francese, che egli non potrà mutare senza il concesso della Francia e dell' Inghilterra.

Livorno, 26. Il Piroscafo *Australia* diretto a Bombay, causa la fitta nebbia è investito nelle secche della rada. Sono partiti i piroscafi *Elba* e *Murano* per prestargli soccorso. Credesi che il salvataggio riuscirà completo.

Vienna, 26. *Camera.* Il ministro del commercio dice che i negoziati pel trattato di commercio colla Serbia incomincieranno prossimamente, e che i due governi sono d'accordo di presentare nell' autunno i progetti per far entrare la Bosnia e l' Erzegovina nella sfera doganale e sopprimere le esclusioni doganali, eccettuate Trieste e Fiume. Le barriere doganali alla frontiera della Turchia sono diggià attualmente stabilite.

Roma, 26. L'*Italie* annunzia che oggi fu firmato dal Governo e dalla commissione delle Ferrovie Romane un atto addizionale destinato ad affrettare il riscatto di queste linee. Appena questo atto sia approvato dalla Assemblea degli azionisti che si terrà il 12 maggio, il Ministero lo presenterebbe al Parlamento.

Londra, 26. La *Pall Mall Gazzett* confermando l'invio della Nota identica della Francia e dell' Inghilterra in Egitto, soggiunge che tale Nota è destinata probabilmente ad operare un cambiamento nella situazione. Il Kedive seppe dal Sultano che la persistenza nella politica attuale avrà probabilmente conseguenze disastrose.

Vienna, 27. Il tempo è magnifico, la città imbandierata. Le vie cominciarono a popolarsi sin dalle ore 4 del mattino: i negozi sono chiusi, il popolo si versa a torrenti per le vie della città. Le comunicazioni con vetture sono sospese, il passaggio è quasi impossibile. Alle ore 7 quasi tutte le tribune erano occupate.

I conti Andrassy e Schuwaloff conferirono fra loro per due ore.

Aleko pascià pranzò presso l'ambasciatore russo, il signor Novikoff.

Parigi, 27. Il presidente della repubblica ha firmato un atto di grazia per 307 condannati della comune.

Londra, 26. La regina è arrivata oggi nel pomeriggio.

Tirnova, 26. I nuovi deputati per l'elezione del Principe incominciano ad arrivare. Due terzi dei membri della cessata assemblea furono rieletti. La prima riunione avrà luogo martedì. La candidatura di Reuss non ha nessuna probabilità. Se Dondukoff e Ignatieff ricusassero il trono della Bulgaria, si sceglierà il principe Battenberg.

Costantinopoli, 26. Dicesi che i notabili bosniaci abbiano intenzione di abbandonare in massa la Bosnia; chiesero al Sultano terre in Turchia per fissarvi la loro residenza. Quattro battaglioni sono partiti per Kossovo.

Parigi, 26. Grevy firmò 307 grazie fra i condannati, in seguito all' insurrezione del 1871. Oggi è partita la circolare di Waddington alle Potenze, che provoca la loro mediazione nella questione della frontiera greca. Il *Temps* crede che lo stato delle trattative fra le diverse Potenze, la Porta e la Grecia, prima dell' invio della circolare, permette di sperare una pronta soluzione.

Lima, 25. La flotta del Chili bombardò Pisagna il 23 corrente. Le macchine destinate a caricare il grano a Huanilos furono distrutte. L' Amministrazione interna del Perù è disorganizzata.

Madalay, 23. I ministri della Birmania smentiscono che il loro Re abbia respinto un accomadamento coll' Inghilterra.

Londra. 26. Il *Morning Post* ha da Berlino: La missione di Schuvaloff ha soltanto lo scopo di ottenere l'aiuto dell' Austria per impedire le relazioni dei rivoluzionarii della Gallizia coi rivoluzionarii della Russia.

Lo *Standard* dice: La squadra inglese del Pacifico incominciò ad incrociare sulla costa del Perù.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Assicurasi che la missione Talat (inviata dal Kedevi d' Egitto) è completamente fallita. La Porta agirà d'accordo colla Francia e coll' Inghilterra riguardo al Kedevi.

Lo *Standard* ha da Vienna: Una circolare della Porta dichiara che consentirà ad un accomodamento colle Potenze nella questione greca, quallora Janina resti ai Turchi.

Il *Daily News* ha da Berlino: La Russia decise di aumentare l' esercito di 150 battaglioni.

Il *Morning Advertiser* ha da Berlino: Federico Carlo fu nominato capo dell' Ammiragliato.

Il *Daily Telegraph* annuncia che vi è accordato completo tra la Francia e l' Inghilterra riguardo al Kedevi; questi sarà invitato a nominare i ministri francese ed inglese ma non è necessario che Wilson e Bligniers restino ministri. Il Kedevi non avrà autorizzazione di cambiare i ministri senza il consenso dell' Inghilterra e della Francia. Se il Kedevi ricusasse di accettare l'accomodamento, si adotteranno immediatamente misure coercitive.

Atene, 25. La Regina parte per Livadia per congratularsi collo Czar.

Vienna, 27. Si assicura che riuscirono inutili i tentativi fatti dal conte Sciuvaloff per persuadere Andrasy ad aderire ad un prolungamento dell' occupazione russa nella Rumelia orientale fino al 3 agosto.

Egli appoggiò la candidatura di Aleko pascià al trono bulgaro.

Cracovia, 27. Secondo rapporti giunti da Mosca, furono colà carcerati finora 1500 individui, molti dei quali verranno trasportati in Siberia.

Ogni gendarme fu autorizzato a perquisire le abitazioni dei cittadini di proprio arbitrio. Si sospetta persino del militare e sono stati chiesti esatti e minuziosi elenchi delle munizioni che sono a disposizione delle truppe.

Parigi, 27. La deputazione albanese fu ricevuta favorevolmente dal ministro Waddington. Essa si reca in Inghilterra.

Londra, 27. Gli operai delle miniere di Durham riprenderanno i lavori martedì.

Notizie dal Cairo recano che il Kedive insiste presso i Felloh per ottenere il pronto pagamento di tre quarti dell' importo complessivo delle imposte di quest'anno, disperando di ogni appoggio da parte dei finanzieri europei.

ULTIMI

Roma, 27. L'*Avvenire Italiano* dice che per la Convenzione austro-turca riguardo il Sangiaccato di Novibazar, si prese soltanto in considerazione la parte del territorio di qua del fiume Lim, e vi sarà una occupazione mista di truppe austriache e turche soltanto nelle località di Visegrad, Psijepolie e Bjelopalje. La Convenzione è quindi per la Turchia meno gravosa di quello che dapprincipio dubitavasi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. Garibaldi partì ieri per Albano fra mezzo alle ovazioni delle Società operaie e della popolazione. Egli pubblicò un manifesto agli italiani in termini relativamente moderati. Pochi Deputati sono giunti a Roma quindi è probabile che nemmeno oggi la Camera si trovi in numero.

Parigi, 28. È completo l'accordo delle Potenze nella quistione greca, e sarà definita a Costantinopoli.

Londra, 28. Lo *Standard* dice che Corti, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli, fece una rimostranza perchè sia richiamato il governatore dei Mirditi ora in rivolta ed impedito il loro massacro.

Vienna, 28. Ieri il Municipio con una processione festeggiò le nozze d' argento della coppia imperiale che fu assai applaudito dalla moltitudine.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 26 aprile 1879.

Venezia	67	32	60	72	59
Bari	51	88	33	14	50
Firenze	33	2	7	71	66
Milano	72	52	[illegible]	90	29
Napoli	60	24	85	5	70
Palermo	32	4	16	76	51
Roma	52	69	50	89	47
Torino	60	87	29	82	77

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 26 aprile

Rend. italiana	86.32 1/2	Az. Naz. Banca	2110.—
Nap. d'oro (con.)	21.93.—	Fer. M. (con.)	373 50
Londra 3 mesi	27.45.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	766.50
Az. Tab. (num.	880.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 aprile

Inglese	98.15/16	Spagnuolo	15.1/8
Italiano	77.7/8	Turco	11.1/4

VIENNA 26 aprile

Mobigliare	248.80	Argento	—.—
Lombarde	110.—	C. su Parigi	46.40
Banca Anglo-aust.	—.—	id. su Londra	117.35
Austriache	266.—	Ren. aust.	65.80
Banca nazionale	807.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.34 1/2	Union-Bank	—.—

PARIGI 26 aprile

3 0/0 Francese	79.50	Obblig. Lomb.	290.—
3 0/0 Francese	115.27	id. Romane	—.—
Rend. ital.	78.45	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	158.—	C. Lon. a vista	25.18 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/4
Fer. V. E. (1863)	255.—	Cons. Ingl.	99.1/16
Romane	96.—		

BERLINO 26 aprile

Austriache	461.50	Mobiliare	119.50
Lombarde	431.50	Rend. ital.	78.10

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 aprile (uff.) chiusura

Londra 117.40 Argento —.— Nap. 9.35.—

BORSA DI MILANO 26 aprile

Rendita italiana 86.15 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.94 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 26 aprile

Rendita pronta 86.15 per fine corr. 86.25
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.50 Francese a vista 109.50

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.94 a 21.96
Bancanote austriache » 234.75 » 235.25
Per un fiorino d'argento da 2.35 a 2.35 1/2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 aprile	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.1	745.0	744.1
Umidità relativa	82	61	72
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	10.3	—	1.3
Vento (direz.	E	N E	E
Vento (vel. c.	2	1	4
Termometro cent.°	10.2	13.2	10.7

Temperatura (massima 14.9 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto 5.4

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Chiusaforte	per Chiusaforte
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3. 5 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.